

#### 48. AGGLUTININE PER LEPTOSPIRE NEL SIERO DI CANI DI MILANO.

Ricerche compiute l'anno scorso in collaborazione col Dott. Castagnoli (\*) m'hanno permesso di mettere in evidenza l'alta frequenza con cui, nel siero di cani di Roma, si trovano anticorpi per le leptospire. Su 159 animali esaminati, ben 57 hanno dato risultato positivo alle prove di agglutinazione e lisi. Degna di nota è la rarità delle reazioni per *L. canicola* (2), che invece nei paesi nordici è la specie che più frequentemente infetta il cane, ed il reperto di un'agglutinazione positiva (1:2000) per il tipo « Mezzano », tipo fino allora segnalato soltanto nell'uomo e nel ratto di una ristrettissima zona lombarda (Sannazzaro dei Burgondi).

Dopo d'allora ho avuto occasione di studiare il siero di altri 30 cani, 4 provenienti da Trieste, 9 da Predappio e 17 da Milano (\*\*). I primi due gruppi comprendono animali sani, il terzo animali ricoverati in Clinica veterinaria per varie malattie, non attribuibili però a leptospire. Per quanto il numero degli animali studiati sia alquanto ristretto, pure alcuni dei risultati ottenuti mi sembra meritino di essere resi noti.

Dirò subito che i sieri di Predappio, saggiati di fronte a 2 ceppi di *L. ictero-haemorrhagiae*, 1 di *L. canicola*, 1 di *L. bataviae* e 1 del tipo « Mezzano » hanno dato risultati del tutto negativi.

Un solo siero infatti ha dato un lieve accenno di agglutinazione, al titolo di 1:100, con un ceppo di *L. ictero-haemorrhagiae*.

Risultati del tutto negativi sono stati ottenuti pure coi sieri di Trieste, saggiati di fronte ad 8 ceppi.

Più interessanti invece sono i risultati ottenuti con i sieri di Milano.

Per la bibliografia sull'argomento e le particolarità di tecnica, rimando agli ampi dati esposti nel già citato lavoro mio e di Castagnoli.

---

(\*) Ann. d'Ig., 50, 145-162 (1940).

(\*\*) Ringrazio sentitamente il Prof. Finzi, Direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Veterinaria all'Università di Milano, che mi ha gentilmente inviato i sieri di Milano, e il Dott. Castagnoli che ha procurato quelli di Predappio.

In questo nuovo gruppo di ricerche ho impiegato i ceppi qui sotto elencati, che comprendono oltre a tutti i tipi di leptospire finora noti in Europa, anche un ceppo (Hond HC) finora ritrovato soltanto nel cane a Déli (Indie Olandesi):

Leptospira ictero-haemorrhagiae	. . .	Zaan. - Olanda
»	»	Lister I. - Inghilterra
» canicola	. . . . .	Utrecht. - Olanda
» tipo « Mezzano »	. . . . .	Mezzano I. - Italia (Lombardia)
» bataviae var. oryzeti	. . . . .	Pavia I. - Italia (Lombardia)
» grippe-typhosa	. . . . .	Moskau V. - U.R.S.S.
» « Sejrö »	. . . . .	M. 84. - Danimarca
» tipo « CH »	. . . . .	Hond CH 18. - Indie Olandesi

I risultati ottenuti sono i seguenti: 11 cani non hanno agglutinato, neppure a 1:100, alcuno dei ceppi usati; 3 sieri invece hanno agglutinato ad alto titolo i due ceppi di L.i-h. (il ceppo Zaan in un caso a 1:10.000, in 2 a 1:5000; il ceppo Lister I. in 2 casi a 1:1.000, in 1 a 1:500). Tre altri sieri hanno agglutinato L. bataviae 1 a 1:20.000 (coagglutinazione per Zaan 1:100, per HC 1:100) e 2 debolmente a 1:100. Si tratta qui della prima segnalazione, sia pure indiretta, della presenza di tale tipo di leptospira nel cane.

Il numero degli animali esaminati è troppo scarso perchè possa permettere di trarne dati percentuali di un qualche valore. Se però noi lo volessimo fare ugualmente, troveremmo che la percentuale dei risultati positivi raggiunge il 35,3 % e che nel 23,5 % l'agglutinazione avviene a titoli superiori all' 1 %. Tali valori concordano pressochè perfettamente con quelli corrispondenti (35,9 % e 20,1 %) determinati a Roma, da un numero però ben maggiore di animali.

Degna di nota è inoltre l'assenza di reazioni positive per L. canicola, il che fa presumere che anche a Milano, come a Roma, tale tipo sia poco diffuso, e la presenza di 3 reazioni positive, di cui una ad alto titolo, per L. bataviae. I 3 cani che hanno agglutinato tale tipo erano 2 setter e un bracco; si tratta anzi dei 3 soli cani di queste razze presenti nel gruppo

da me esaminato. È verosimile pensare che questi cani da caccia si siano potuti infettare nelle risaie attorno a Milano, là dove i casi d'infezione da *L. bataviae* sono frequenti anche nell'uomo.

#### RIASSUNTO

L'A. dimostra, nel siero di alcuni cani di Milano, la presenza di anticorpi per *L. ictero-haemorrhagiae* e per *L. bataviae*. Negative sono invece le prove con gli altri tipi europei di leptospire e col tipo canino CH delle Indie Olandesi.

#### SUMMARIUM

Probat Auctor, in sero quorundam canum mediolanensium inesse anticorpora a *Leptospira icterohaemorrhagiae* et a *Leptospira bataviae* var. *oryzeti*. Negativa autem exstiterunt experimenta in quibus ceteri leptospirarum typi europaei, vel caninus typus CH ab Indiis Hollandensibus accessitus, adhibiti sunt.

Roma. — Istituto di Sanità Pubblica - Laboratorio di Batteriologia.

---

---